

**Nota economica**

**Il progetto sulle S.p.a.**

ELUDE ANCORA UNA VOLTA IL PROBLEMA DEL CONTROLLO DEGLI INVESTIMENTI

Un'altra questione di fondo della politica economica viene ora all'ordine del giorno. Si tratta della legge che dovrebbe riformare la legislazione attuale sulle società per azioni. Perché questa questione è importante? Nel dibattito che si è aperto in questi giorni sulla programmazione economica una dei punti centrali è stato e rimane il problema del controllo degli investimenti.

IL PIANO — Questa questione si ripropone, appunto, lungo tutta la discussione che accompagna la gestazione del Piano. Per questo il problema del controllo degli investimenti è stato di tutto eluso. A coloro che all'interno stesso del PSI protestavano per questo fatto fu risposto che dovevano aver pazienza: il progetto di legge per la riforma delle società per azioni avrebbe affrontato questo « nodo » della programmazione.

Ebbene ora il progetto di legge esiste, è all'esame del CNEL, ma invano vi si cercherebbe un qualsiasi accenno alla programmazione. Niente, assolutamente niente è previsto per dare ai pubblici poteri la possibilità di controllare gli investimenti e di dirigerli secondo le esigenze sociali e di un attento sviluppo dell'economia nazionale. Ciò significa che la Montecatini, la Fiat, la Edison e gli altri grandi gruppi rimangono liberi nelle decisioni riguardanti lo sviluppo economico.

AZIONISTI — Il progetto all'esame del CNEL si preoccupa unicamente di due ordini di problemi: 1) dare ai piccoli azionisti una maggiore tutela; 2) razionalizzare — dal punto di vista dello sviluppo capitalistico — alcune norme ormai superate. Il primo obiettivo viene risolto — nel progetto — con una serie di norme attraverso le quali lo Stato si rende garante verso i piccoli azionisti di quanto avviene nelle società per azioni. A questo punto però, si introduce un criterio pericoloso: l'organo tecnico che dovrà garantire gli interessi dei piccoli azionisti è — nel progetto — la Banca d'Italia. Questo controllo si eserciterebbe puramente sulla legalità delle decisioni, non sulle scelte che esse comportano. La Banca d'Italia, comunque, assumerebbe in questo modo funzioni che non le spettano: sembra che ciò sia stato fatto osservare dai ministri socialisti i quali volevano affidare quelle funzioni al dicastero del Bilancio. Ma poi anche questa scaramuccia si è risolta in una ritirata. La somma dei poteri che vengono dati alla Banca d'Italia tende così a crescere a dismisura.

CONCENTRAZIONE — Dal punto di vista della razionalizzazione delle norme attuali il progetto introduce una serie di innovazioni che tendono ad un unico obiettivo: facilitare la concentrazione delle società. In questo senso si eleva il minimo del capitale sociale (oggi fissato nella misura di un milione di lire, cifra rimasta immutata fin dal 1942) prevedendo che non possano costituirsi società con capitale inferiore ai 200 milioni di lire. Il progetto stabilisce anche che gli scopi di ciascuna società non possano essere, come oggi, praticamente sono, esclusivi o addirittura limitati. Attualmente esiste, nella struttura della società per azioni un dualismo: il più alto numero delle società raccoglie la più bassa percentuale del capitale sociale. La concentrazione che il progetto facilita dovrebbe risolvere tale dualismo a favore dei grandi gruppi. Secondo il progetto le società per azioni dovrebbero così riassumere la fisionomia di grandi centri d'affari, con l'esclusione delle aziende piccolo-medie. Ma proprio questo ripropone il problema del controllo pubblico che sia il Piano Pieraccini che il progetto sulle società per azioni danno del tutto.

d. l.

Sfacciati solleciti in perfetta linea con la politica governativa

# I costruttori al governo: nessun calo dei prezzi delle case

Dopo una lunga riunione

## Nessuna decisione del governo sui fitti

Contrasti fra i ministri - La Commissione speciale ha proposto la proroga delle leggi di blocco dei fitti e degli sfratti fino al 31 dicembre

Chiesto anche lo sblocco dei fitti - Delineata una « riforma » urbanistica senza alcuna possibilità di espropri delle aree fabbricabili

I « pirati della casa » alzano il prezzo nei confronti del governo. Giudicano « buona » il recente decreto legge sull'edilizia ma lo considerano solo un accento di una politica che dia via libera, in tutto e per tutto, alla speculazione edilizia già imperante nel mercato. Questa è la sostanza di una serie di pretese che l'Associazione costruttori edili (ANCE) si appresta a presentare al dicastero del Bilancio, in vista di un incontro tra la stessa ANCE e l'Ufficio che si occupa della programmazione. Una parte della documentazione elaborata a sostegno delle richieste dei costruttori è già stata rimessa al ministero diretto dall'on. Pieraccini. Ed ecco le « sfacciate » richieste dei grandi imprenditori edili.

- 1) Riduzione del costo del credito fondiario.
- 2) Riduzione del costo dei mutui concessi ai costruttori.
- 3) Riduzione temporanea degli oneri fiscali.
- 4) Fine del regime vincolistico, ossia totale sblocco dei fitti.
- 5) « Ripetute dichiarazioni del governo — dice testualmente la lettera dell'ANCE al ministro Pieraccini — rivelano che informare i cittadini che gli interventi dello Stato nel campo dell'edilizia residenziale saranno diretti ad assicurare il godimento di un alloggio solo alle persone e alle famiglie che non possono procurarselo con i loro mezzi e che gli altri eventuali interventi — prosegue sempre la lettera — saranno rivolti verso categorie ben determinate e non comporteranno mai la riduzione dei prezzi o degli affitti delle case ».

Lo stesso documento passa poi, addirittura, a rivendicare la riforma urbanistica. Se ne è parlato tanto — dice la lettera dell'ANCE — che ora bisogna farla e al più presto. Naturalmente la riforma urbanistica che piace all'ANCE « non deve punire i costruttori, benemeriti categoria che sempre — dice la lettera — ha risposto alle aspettative del mercato ». Può esserle utile il documento dell'ANCE sollecita al governo una legge fondata su « una più moderna visione dei problemi urbanistici, ciò che può essere fatto — scrive sempre l'ANCE al ministro Pieraccini — senza fondare la riforma sullo strumento dell'espropriazione obbligatoria generalizzata delle aree edificabili ricadenti nei piani particolareggiati ».

La lettera conclude affermando che nei prossimi anni le misure che il governo prenderà nel settore edilizio dovranno ridurre il costo di fabbricazione delle abitazioni privato del 20-25%; ma questo costo non dovrebbe portare — secondo la ANCE — a « miracolistiche » tagli dei prezzi delle case o delle pigioni. Si chiede, quindi, un aumento puro e semplice dei profitti dei costruttori e della rendita dei proprietari delle aree fabbricabili, gli uni e l'altra già tanto scandalosamente alti.

Questa, in sintesi, la lettera dell'ANCE al governo. Rimane da sottolineare due cose: 1) anche l'on. Moro nel suo discorso di Bari affermò tra l'altro che non sono da attendersi « miracolistiche » diminuzioni dei prezzi delle abitazioni; 2) pochi giorni or sono il commissario di Bilancio ha detto che il governo non si appresta a presentare un progetto di legge urbanistica fondata su quei criteri che ora l'ANCE specifica con una completa mancanza di pudore. La lettera dei costruttori, ossia, appare più che altro come un sollecito nei confronti di misure che il governo già ha in animo di prendere, ed è comunque perfettamente in linea con quanto il governo stesso ha fatto e fa verso il settore dell'edilizia e in generale con la politica economica del centro sinistra.



E' rientrata nei giorni scorsi dall'URSS una delle due delegazioni di diffusori dell'«Unità», che sono state ospiti della « Pravda ». I componenti la delegazione — qui ritratti nella redazione dell'organo del P.C.U.S. assieme ad alcuni compagni sovietici — al loro ritorno in Italia, nell'esprimere all'«Unità» la gratitudine per il viaggio compiuto hanno sottoscritto 65.000 lire per gli abbonamenti congressuali

Sabato e domenica prossimi

## Palermo: a punto il programma del festival

La federazione del capoluogo ha superato l'obiettivo della sottoscrizione

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. La federazione comunista di Palermo ha raggiunto oggi il 101,3 per cento dell'obiettivo per la sottoscrizione avendo raccolto poco meno di 15 milioni. Forti di questo successo — che corona un lungo lavoro di tutte le organizzazioni del partito in città e nella provincia — i compagni stanno lavorando con rinnovata lena alla preparazione del Festival meridionale dell'«Unità» che si svolgerà alla Fiera del Mediterraneo sabato e domenica prossimi e che avrà il suo momento culminante nella

tribuna politica del compagno Giorgio Amendola, della segreteria nazionale. Definito in ogni suo particolare il programma delle manifestazioni — la FGCI darà il via al Festival, sabato con le « Testimonianze della lotta contro l'imperialismo » a cui prenderà parte tra gli altri il presidente della « Gioventù Lombarda » Teodorakis — il lavoro ferreo nell'ampio recinto della Fiera e impegnato da molti giorni tutte le organizzazioni comuniste in Sicilia.

Domenica scorsa per esempio la federazione di Palermo ha organizzato una nuova diffusi-

ne straordinaria dell'«Unità» di cui sono state vendute — oltre a quelle che passano per il normale canale delle edicole — 1600 copie, con un aumento di 700 copie rispetto alle « giornate » precedenti. La stessa federazione palermitana in occasione del Festival ha deciso di sottoscrivere cento abbonamenti congressuali all'«Unità». Nel quadro di queste iniziative per la diffusione della stampa si svolgerà domenica mattina il convegno regionale degli Anici dell'«Unità» e dei dirigenti delle commissioni stampa e propaganda al quale prenderà parte il compagno Sandro Curzi vicepresidente della commissione nazionale stampa e propaganda.

Commissione Industria della Camera

## Iniziata la discussione sul ddl per i tessili

Ieri pomeriggio alla Camera si è riunita la commissione Industria, convocata per l'esame in sede referente del disegno di legge governativo per i provvedimenti di organizzazione e ristrutturazione a favore dell'industria tessile.

La riunione è stata aperta da Giolitti che ha brevemente sottolineato l'importanza e l'urgenza dei provvedimenti. Quindi il compagno Granati ha sollevato un duplice ordine di pregiudiziali:

- 1) Noi non possiamo — ha detto — discutere il progetto legge perché non si tratta di un provvedimento unilaterale, ma investe nel suo contenuto l'intero futuro di uno dei più importanti settori produttivi del paese. Pertanto è necessario che la Camera esprima prima il progetto di programma economico quinquennale. Se invece, ha osservato Granati, questo provvedimento anticipa i contenuti della programmazione per noi la cosa è ancora più grave, in considerazione delle ragioni che hanno ispirato il provvedimento stesso: la concentrazione (finanziaria e industriale) a favore dei grossi gruppi, verticalizzazione (abbassamento dei livelli di occupazione, ecc.).
- 2) In via subordinata — ha

detto Granati — noi chiediamo di non dare inizio alla discussione, in attesa del parere delle commissioni bilancio e lavoro che si riuniranno giovedì. Anzi, a nostro avviso, ha sostenuto Granati, sarebbe forse necessario che la discussione su questa legge si svolgesse in una sede più appropriata, come la commissione Industria e Lavoro. Il presidente Giolitti si è detto d'accordo con le osservazioni di Granati riservando alla seduta di ieri sera soltanto la relazione dell'on. Nullo Biagi, democristiano, e ha assicurato che la discussione si sarebbe aperta dopo il parere delle commissioni bilancio e lavoro. Queste, a suo avviso, potranno decidere se chiedere o meno la discussione congiunta del provvedimento.

Il relatore Biagi, sindacalista democristiano, ha fatto una relazione breve e schematica. Egli ha ripetutamente ribadito che il provvedimento rispetta esattamente le indicazioni del piano Pieraccini e per un certo verso lo sostanzia e lo illumina. Non ha mancato, fra l'altro, sulla scia di Colombo, di indicare nell'aumento dei salari una delle cause della crisi del settore.

La discussione sarà ripresa mercoledì mattina alle 10.

g. f. p.

Dopo il crollo del secondo centro sinistra

## Le sinistre unite possono dare una giunta a Genova

Proposte del PCI di grande apertura politica - Drammatica rilevazione della C.d.C. - Tutti i problemi cittadini peggiorati

### Precipita un reattore: salvo il pilota

CAGLIARI, 21. Un aereo a reazione F. 86, appartenente al reparto di volo 75, decollato da Decimomannu, pilotato dal maresciallo Karl Heinz Warlock di 28 anni, è precipitato quest'oggi durante il volo di rientro a conclusione di una normale esercitazione, nei pressi di San Nicolò Arvudu (Cagliari). Il pilota, catturato con il paracadute, ha toccato terra incolume ed è stato tratto in salvo da un elicottero giunto dalla base di Decimomannu. Nonostante l'evacuazione del luogo dell'incidente con la superstrada « Carlo Felice » non si lamentano danni a persone e cose. Il velivolo è andato completamente distrutto.

### Opuscolo sull'imposta di famiglia

Il Banco di Roma ha stampato un utile opuscolo sull'imposta di famiglia. Una serie di tabelle e grafici illustrano la nuova impostazione tributaria. L'opuscolo viene distribuito gratuitamente nelle sedi del Banco o, a richiesta, alla direzione centrale del Banco stesso.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. All'1,30 di questa notte il consiglio comunale di Genova ha « preso atto » delle dimissioni del sindaco e della giunta. Dopo il voto negativo sul bilancio è così finita la seconda edizione del centro sinistra genovese. Ma non si è trattato di una morte improvvisa: in realtà la sorte della giunta era già segnata all'atto della sua nascita, dal momento che non poteva assolutamente disporre di una maggioranza sufficiente a governare. Non a caso il precedente sindaco on. Pertuso, sopravvissuto a tre combinazioni (la giunta centrista, quella di centro destra, e il primo centro sinistra), questa volta aveva preferito tirarsi in disparte e farsi sostituire da un dirigente d'industria, l'ing. Fedella.

Perché allora tutti questi mesi perduti? In effetti è parso, per un certo periodo di tempo, che gli ambienti tradizionalmente conservatori vagheggiassero una curiosa soluzione: un'amministrazione di centro sinistra che ricevesse l'appoggio « tecnico » dei liberali. A questo fine sono state riunite perfino le tesi paleolitiche della « buona amministrazione pura », ma il pasticcio era troppo grosso per riuscire.

Oggi la situazione riappare negli stessi termini del febbraio scorso (quando la giunta fu eletta), ma con in più l'aggravamento di tutti i problemi.

Al Comune

## Si dimette il centro-sinistra a P. Recanati

Il contrasto fra la DC e il PSI è sorto per la presidenza dell'Azienda turistica

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 21. La giunta DC-PSI di Porto Recanati è caduta. Ieri sera ha rassegnato le dimissioni impegnando il sindaco democristiano, Pasquale Moroni, a consentire al Consiglio comunale per l'accelerazione definitiva. I sintomi del malessere si erano manifestati da lungo tempo con forme sempre più evidenti. Ora siamo alla crisi, documentata da un voto della giunta stessa.

I contrasti a Porto Recanati si sono aperti nel momento in cui il ministro Corona ha nominato presidente dell'azienda turistica del luogo il socialista Arcangelo Gaspare al posto di un personaggio di fiducia della DC, La Democrazia Cristiana, è passata al contrattacco. In un comunicato, la locale sezione intimava al PSI di ritirare la nomina del Gaspare; in caso contrario la DC avrebbe provocato la crisi dell'amministrazione. I socialisti hanno tenuto duro e la DC ha mantenuto, questa volta è il caso di dirlo, la « promessa ». Non solo: da Porto Recanati è partita

la scintilla che ha messo a soqquadro gli ambienti politici maceratesi e marchigiani.

Difatti il pesante comunicato della giunta esecutiva provinciale democristiana, che dichiarava di « dover rompere la collaborazione col PSI in tutta la provincia » emesso una settimana fa è scaturito in seguito al contrasto di Porto Recanati, San Marino per le stesse ragioni. Anche qui il PSI ha nominato presidente della locale azienda turistica un proprio rappresentante.

Il documento diramato dalla federazione provinciale del PSI tende a sdrammatizzare la gravità della crisi globale del centro-sinistra maceratese, pur ammettendo il deterioramento della formula. Esso afferma che il malgrado l'ingenuità dell'attacco DC, il PSI dovrà « rimanere responsabilmente ai suoi posti di lavoro ritenendo utile un'attenta verifica attraverso una chiarificazione tra i partiti di centro-sinistra... ».

s. a.

## in breve

### 4.500 radiologi a Roma

Macchine che « sviluppano automaticamente » o « ascoltano automaticamente » le pellicole con la semplice introduzione di esse in una foratura, rappresentano una degli aspetti più interessanti della « esplosione tecnica » che affiancherà l'undicesimo congresso internazionale di radiologia, in programma a Roma (Palazzo dei Congressi - EUR) da oggi al 28 settembre. Oltre 4.500 medici specialisti, in rappresentanza di 71 paesi, parteciperanno alle discussioni ed ai dibattiti.

### Nuovo accordo italo-ungherese

Il sottosegretario agli affari esteri Zsagari, ha firmato ieri a Budapest col vice ministro ungherese Bela Salgys nel salone dei ministri degli esteri il nuovo accordo culturale italo-ungherese che sostituisce e continua quello del 1945 ed un accordo di collaborazione tecnica e scientifica. Erano presenti alla firma il direttore generale della cultura italiana al ministero degli esteri, italiano, ambasciatore Pao Archi, l'ambasciatore d'Italia in Ungheria Ludovico Barattieri ed altri funzionari.

### Esposivi per i campi magnetici

La possibilità di produzione di campi magnetici ad altissima intensità mediante l'uso di esplosivi è stata affrontata ieri, per la prima volta nella storia della scienza nucleare, da un'assise di scienziati di undici nazioni riunitesi a Frascati presso il centro del CNEN.

La relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Brunelli, direttore del laboratorio gas-joniante del CNEN. Sono poi intervenuti i professori Fowler, Caird, Garn e Thomson (USA) e un gruppo di esperti sovietici, i quali hanno riferito sulle esperienze finora acquisite dai rispettivi paesi nel settore della produzione di campi magnetici ad elevatissima intensità mediante l'impiego di esplosivi.

f. m.